

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-905 del 23/02/2017
Oggetto	ACQUE SOTTERRANEE PROC. RN16A0009 COMUNE DI RIMINI LOC. SAN MARTINO MONTE L'ABBATE DITTA SOC.AGRICOLA CASE MORI di PELLICCIONI NICOLA USO IRRIGAZIONE AGRICOLA CONCESSIONE UNIFICATA DA DIVERSE FONTI DI PRELIEVO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-953 del 23/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventitre FEBBRAIO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE PROC. RN16A0009
COMUNE DI RIMINI LOC. SAN MARTINO MONTE L'ABBATE
DITTA SOC.AGRICOLA CASE MORI di PELLICIONI NICOLA
USO IRRIGAZIONE AGRICOLA
CONCESSIONE UNIFICATA DA DIVERSE FONTI DI PRELIEVO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n.40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela della Acque (PTA),
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- le Deliberazioni Regionali n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016 e n. 1415/2016 ;
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015 e n. 1792/2016,
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Stefano Renato De Donato l'incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini,

PREMESSO CHE :

- con determina dirigenziale n. 018456 del 12.12.2005, venivano rilasciate al Sig. Pellicioni Nicola le concessioni preferenziali per la derivazione di acqua pubblica dalle falde

sotterranee, in comune di Rimini, nella quantità massima 0,5 l/sec. e di volume pari a mc/annui 108, per uso irriguo, procedimenti RNPPA1158 e RNPPA1159;

- in data 28/12/2007 è stata presentata la domanda di rinnovo, registrata al protocollo regionale con PG/2008/21526, con la quale il Sig. Pelliccioni Nicola legale rappresentante della Ditta Case Mori con sede in via Monte l' Abbate n. 9 a Rimini, Partita IVA 02494950401, ha chiesto il rinnovo e la concessione unificata da 2 diverse fonti di prelievo di acqua sotterranea in comune di Rimini, procedimenti RNPPA1158 e RNPPA1159;
- in data 02/09/2016, protocollo n. PGRN/2016/6553, il Sig Pelliccioni ha presentato istanza di concessione di unificazione e di perforazione di un nuovo pozzo - Procedimento RN16A0009 ;
- in data 10/11/2016 è stato effettuato un bonifico ordinario di pagamento dei canoni arretrati dal 2006 al 2016;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo delle domande suddette da cui si evince che:

- a) il prelievo avviene mediante due pozzi esistenti su aree private distinte catastalmente al Foglio 120 part. 17 e part.10 aventi una profondità di mt. 8 dal piano di campagna, uno equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 1,5 Kw e portata di esercizio di 1 lt/s e uno inutilizzato;
- b) un pozzo da perforare avente una profondità di m. 12 dal piano di campagna ubicato su area privata distinta catastalmente al NCT al foglio n. 120 mappale n. 865, da equipaggiare con elettropompa sommersa di potenza pari a 1 Kw e portata di esercizio di 0,60 lt/s;
- c) la quantità d'acqua richiesta complessiva è pari a mc/anno 2108;
- d) la risorsa richiesta viene utilizzata ad uso irriguo;
- e) non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

PRESO ATTO della nota assunta a protocollo col n. PGRN.2017.29 in data 03/001/2017 con la quale l'Autorità di Bacino Marecchia-Conca esprime parere favorevole alla concessione di acqua pubblica sotterranea per complessivi mc 2000 e mc 108 all' anno;

CONSIDERATO CHE:

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS disciplinate dalla DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- per le caratteristiche sopra descritte il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di concessione semplificata di cui all' art. 36 del regolamento regionale n. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica, è assimilata per la definizione del canone, in base alle tipologie indicate al comma 1 dell'art.152 della citata LR 3/99 e s. m. e i. , all'uso "irriguo";

VALUTATA:

- ai sensi delle vigenti disposizioni regionali la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale;
- la congruità del volume annuo di prelievo richiesto con quello stimabile in base alle tipologie di colture praticate;

DATO ATTO CHE:

- la domanda di concessione è stata pubblicata sul BURERT n. 359 del 30/11/2016 senza che nei successivi 15 giorni siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio della concessione richiesta;
- l'istruttoria d'ufficio effettuata sull'istanza di unificazione della concessione in oggetto, ha consentito la verifica della rispondenza delle opere di captazione alla documentazione agli atti ;

ACCERTATO CHE:

il Sig. Pelliccioni Nicola ha provveduto al versamento della somma di € 97,00 a titolo di spese istruttorie, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento approvato con RD n. 1285/1920, e DGR n. 2326 del 22.12.2008 ed è in regola con il versamento dei canoni fino all' anno 2016 compreso, canone fissato in € 8,40 con deliberazione della Giunta Regionale n. 65 del 2/2/2015 ;

- lo stesso ha provveduto in data 22/02/2017 al versamento della somma di € 146,70 a titolo di integrazione del deposito cauzionale di € 103,30 già versati in data 20/04/2006 ai sensi dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e art. 8 della LR n. 2/2015, a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita allo scadere della concessione medesima;

STABILITO che il canone annuale per l'uso IRRIGAZIONE AGRICOLA, calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle delibere regionali citate in premessa, è fissato in € 12 per l'anno 2017;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita che la concessione possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 36, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di cinque anni fino alla data del 31/12/2021, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di autorizzare il Sig. Pelliccioni Nicola, in qualità di titolare dell' Azienda Agricola Case Mori P.IVA 02494950401, fatti salvi i diritti dei terzi, alla perforazione del pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rimini, località San Martino Monte l' Abbate, che sarà realizzato nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;
2. di rilasciare al medesimo Sig. Pelliccioni Nicola, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione unificata da diversi punti di prelievo ai sensi dell' art. 3 comma 3 R.R. 40/2001, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Rimini ad uso IRRIGUO, mediante tre pozzi ubicati all' interno della stessa unità aziendale;
3. di fissare la portata massima di concessione fino l/s 0,60 e un volume annuo massimo complessivo pari a mc 2108,00 nel rispetto del disciplinare allegato alla presente determinazione che verrà sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2021 ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001 e della D.G.RER. n.787/2014;

5. di fissare, sulla base della normativa citata in premessa, il canone relativo all'anno 2017 e per gli anni successivi in € 12 dando conto che i canoni annui per la concessione fino al 2021, pari complessivamente a € 60,00 sono stati versati in un'unica soluzione in data 22/02/2017, salvo conguaglio, come previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2 e art.39 della L.R. 16 luglio 2015 n. 9, in base al quale i canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione;
 6. di fissare in € 250,00 l'importo del deposito cauzionale per l'utilizzo della risorsa idrica, in base a quanto previsto dall'art.8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, dando atto che il medesimo è stato versato prima del ritiro del provvedimento di concessione e che verrà restituito, ove nulla osti, al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
 7. di assegnare il termine di 30 giorni, decorrenti dalla notifica dell'atto, per la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto;
 8. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
 9. che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
- di dare atto inoltre:
- che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
 - che questa Agenzia ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, al fine di tutelare la risorsa idrica, secondo il disposto art. 22 DLgs 152/1999 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 48 del R.R. n. 41/01;
 - che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 - di provvedere all'esecuzione di questo atto notificandolo in originale al richiedente.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del TU di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con RD 11/12/1933, n. 1775.

Dott. Stefano Renato De Donato
Originale firmato digitalmente

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, rilasciata al Sig. Pelliccioni Nicola, c.f. PLLNCL69D20H294H, per l' autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo della profondità di m. 12 dal piano di campagna e la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso IRRIGUO con procedura unificata da più punti di prelievo in località San Marino Monte l' Abbate del Comune di Rimini -**Procedimento n. RN16A0009**

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

Il prelievo di acqua sotterranea avverrà mediante:

un pozzo già perforato su terreno distinto nel NCT Comune di Rimini al fg. n.120, mapp. n.17

- diametro mm 1000;
- profondità m 8;
- portata della pompa l/s 0,5;
- volume annuo complessivo prelevato paria a mc 108;
- potenza della pompa Kw 1,5;

un pozzo già perforato attualmente inutilizzato, al foglio n.120, mapp. n.10

- diametro mm 1000;
 - profondità m 8;
- un nuovo pozzo da perforare NCT Comune di Rimini fg n.120, mapp. n.865
- diametro mm 1000;
 - profondità m 12;
 - portata della pompa l/s 0,60;
 - volume annuo complessivo prelevato paria a mc 2640;
 - potenza della pompa Kw 1 ;
 - coordinate geografiche UTM*32: X= 786.775 Y= 4881.128;

La risorsa derivata sarà utilizzata per per irrigare circa ha 2 di terreno coltivato a ortaggi.

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- **portata massima complessiva di prelievo l/s 0,60;**
- **volume annuo complessivo prelevato circa mc 2108.**

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dalla Struttura concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

ART. 3

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione della Struttura concedente.

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Struttura concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

Il concessionario qualora il servizio concedente lo richieda anche successivamente al rilascio del presente provvedimento dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento di misurazione della quantità d' acqua prelevata .

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART. 4

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi della DGR 787 del 09/06/2014 è **rilasciata fino al 31 dicembre 2021**, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà della Struttura concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dalla Struttura concedente.

ART. 5

CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto

salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Il canone è aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015.

ART. 6 DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito se sono stati adempiuti tutti gli obblighi derivanti dalla stessa

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 7 RINNOVO

Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione, ai sensi del R.R. 41/2001 e quindi entro il **31/12/2021**.

Nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente.

ART. 8 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico del concessionario, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il sottoscritto _____, in qualità di delegato/legale rappresentante della società _____, presa visione in data _____ del presente Disciplinare, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

ALLEGATO A della determinazione procedimento RN16A0009
Prescrizioni per esecuzione della perforazione del pozzo

ARTICOLO 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

1.1 Il punto della perforazione è previsto in comune di RIMINI(RN), località San Martino Monte l' Abbate

- coordinate catastali: foglio 120, mappale 865;
- coordinate piane UTM*32: X= 786.775 Y= 4881.128;

1.2 Caratteristiche tecniche dichiarate nella domanda:

- profondità massima di metri 12 dal piano campagna;
- colonna tubolare in Cemento Ø mm 1000;
- il pozzo sarà equipaggiato con una elettropompa sommersa della potenza di KW.1 e con una portata d'esercizio di l/s 0,60;

ART. 2 – COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare a questo Servizio, tramite posta, o via e-mail (aoorn@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio l'esito della ricerca mediante la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata in ogni sua parte, e una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione.

ART. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio;

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo il **Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Rimini** per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua e con l'ausilio di polimeri o bentonite;

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovrà essere realizzata una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

3.5 Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di

bentonite o cemento bentonite;

Il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;

3.6 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate;

I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, dovranno essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.

3.7 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea;

3.8 Nel caso in corso d'opera si rendesse necessaria qualsiasi variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone contestualmente comunicazione a questo Servizio e i lavori potranno essere ripresi solo dopo il rilascio del provvedimento di variante.

ART. 4 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

4.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09.04.2008, n. 81, integrato e corretto con D. Lgs. 03.08.2009, n. 106, nonché danni ai giacimenti nella eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori;

4.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

4.3 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata;

4.4 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

ART. 5 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

SCHEDA TECNICA - AVVENUTA PERFORAZIONE POZZO

IDENTIFICAZIONE

Concessione n. del.....

Codice SISTEB.....

DATI RELATIVI ALL'INTESTATARIO della concessione :

Cognome e nome:

Residenza o Sede legale: Frazione Comune

Via n° civico C.F.:

DATI TECNICI RELATIVI AL POZZO:

Comune: Frazione o Località:.....

Via n° civico:Localizzazione catastale: Foglio n° :

Mappale n° :

Ditta perforatrice:

Data di ultimazione della perforazione:

CARATTERISTICHE DEL POZZO:

Diametro interno del tubo: mm. Profondità: m. Portata: litri/sec.

Diametro della perforazione: mm.

Tipo della perforazione: Rotazione Rotazione inversa Trivellazione

Percussione Scavo Altro

Cementazione: Sì No

Tipo di rivestimento: Ferro Plastica Cemento

Livello statico, m. Livello dinamico, m.

Avampozzo: Sì No Contatore: Presente Assente

EQUIPAGGIAMENTO:

Tipo di pompa:

elettropompa sommersa

elettropompa non sommersa aspirante

elettropompa non sommersa ad asse verticale

motopompa non sommersa aspirante

motopompa non sommersa ad asse verticale

equipaggiamento ad aria compressa

Altri tipi da specificare:

Portata della pompa: litri/sec: Potenza: Kw Prevalenza: m.

Diametro del tubo di mandata: mm.

STRATIGRAFIA DEL TERRENO:

Profondità dal piano di campagna	Stratigrafia Classe litologica (*)	Falde captate (indicare Sì / No)
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.
Da m. a m.

(*) Classi litologiche da inserire nella tabella:
Ghiaia – Sabbia – Limo – Argilla – Torba

Finestrature:

Da m.	A m.	Descrizione

DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEL POZZO:

(specificare l'uso dell'acqua captata)

Consumo umano: persone servite, n°

Servizi igienici : persone servite, n°

Annaffiamento orto: superficie m²

Annaffiamento giardino: superficie m²

Abbeveraggio animali da cortile: specie animali numero

Abbeveraggio bestiame: specie animali numero

Altro: (specificare)

Note eventuali:
.....

NOTE EVENTUALI:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Consapevoli delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, previsti dall'art. 76 D.P.R. 445/00 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R., i sottoscritti dichiarano, sotto la propria responsabilità che i dati contenuti nella scheda tecnica sono veritieri, che le opere realizzate sono conformi agli strumenti urbanistici adottati o approvati, e ai regolamenti edilizi vigenti, e che nell'esercizio dell'opera saranno rispettate tutte le norme di sicurezza e igienico-sanitarie.

....., li (luogo e data)

L'intestatario

La Ditta di perforazione

Il Direttore dei Lavori

.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.